

SANTI, SIRENE, BRIGANTI E BACCANALI

C'è una corrente sotterranea che in barba alle leggi dell'international style propone una visione indipendente dell'arte.

Artisti senza tappi di cera alle orecchie, che si perdono tra i mari del mito e delle credenze popolari, nelle pitture medioevali, negli antichi bestiari, nei grandi affreschi della cristianità, nei paesaggi di Savinio nelle visioni architettoniche di Sant'Elia, fino alle pitture del realismo magico, che parlano di santi e di sirene, che intendono l'arte come un'orgia mistica che ubbidisce all'unica legge che vale la pena di rispettare cioè quella del desiderio.

Questi artisti custodiscono un linguaggio immortale, che si sottrae al ritmo coercitivo imposto dal potere ipnotico del nostro tempo, dispensatore di dopamina in cambio delle nostre libertà individuali, che resistono alle narrazioni dominanti, creando sacche di resistenza e di umanità. La RizzutoGallery nel suo percorso ha sempre prestato attenzione a questo tipo di ricerche, selezionando nel tempo artisti che si distinguono per l'originalità della ricerca e per la capacità di essere in posizione asincrona, di connettere l'arcaico e il moderno, l'attuale e l'intempestivo, creando una sfasatura che permette di individuare le luci e le ombre del nostro tempo.

Mattia Barbieri, Daniele Franzella, Francesco De Grandi e Luigi Presicce da anni affrontano tematiche archetipiche come la religione, la mitologia e il folklore intrecciandole con istanze esistenziali o politiche della contemporaneità. Affondano le loro mani nella storia dell'arte riprendendo modi e stili che riaccendono rivitalizzandoli e rimettendoli al centro del loro discorso.

Di fronte alle loro opere si percepisce un atteggiamento di grande amore per il mantenimento e la conservazione di conoscenze che il nostro tempo annichilito rischia di spazzare via.

Ed è interessante vedere come questi artisti siano parte di quella costellazione che è un punto di riferimento per le nuove generazioni che ricercano proprio quell'identità e quella presenza perduta.